

Inquinamento da nitrati, problema non solo agricolo

VEROLANUOVA Agricoltura e zootecnia di fronte ai problemi sollevati dalla direttiva nitrati: si è parlato di questo, nei giorni scorsi, nell'incontro che si è tenuto nel salone della biblioteca di Verolanuova. Titolo della serata era «Oltre la normativa nitrati»: un invito, quindi, a guardare oltre i limiti contingenti della direttiva europea ben nota a chiunque operi nel settore, per analizzare esperienze e proposte del territorio nell'ambito delle tecnologie di abbattimento dei nitrati dai reflui zootecnici. Ne hanno discusso gli assessori provinciali all'Agricoltura e all'Ecologia, Gianfranco Tomasoni e Stefano Dotti, il consigliere regionale Monica Rizzi, il parlamentare Luigi Maninetti, il direttore provinciale della Coldiretti Mauro Donda, gli assessori del Comune di Quinzano, Andrea Soregaroli e Graziano Bolzani, e il presidente del Consorzio Varrone (nato per trasformare in energia i reflui zootecnici), Gianbattista Nodari.

L'incontro è partito dall'analisi di alcuni dati riferiti alla produttività della provincia, messi in relazione con gli effetti della direttiva nitrati, per spostarsi poi sulle possibili soluzioni per il problema dello smaltimento dei reflui zootecnici.

«L'agricoltura non deve essere sempre colpevolizzata» ha sottolineato Tomasoni, «e non si può pensare di costringere gli agricoltori a ulteriori pesanti investimenti» ha aggiunto Dotti. Forti anche le responsabilità di chi, in sede europea, ha stabilito regole identiche per territori dalla fisionomia più disparata, come hanno evidenziato Monica Rizzi e Mauro Donda.

Per tutti, la convinzione che comunque anche la possibile concessione di deroghe alla direttiva nitrati non possa essere la soluzione del problema. È necessario valutare e sperimentare strade diverse, con l'aiuto della tecnologia, per le quali è comunque essenziale la collaborazione sempre più stretta tra agricoltori e istituzioni. Dal territorio la testimonianza di varie esperienze e proposte: dall'idea pionieristica del depuratore di Visano, descritta da Maninetti, al progetto di oggi di Quinzano, dove la sinergia Comune, privati e agricoltori porterà alla creazione di due impianti per l'abbattimento dei nitrati. Significative le soluzioni costituite dai due progetti pilota della Regione realizzati a Manerbio e Remedello, con stripping dell'ammoniaca dai reflui.

Qualche dubbio è emerso da alcuni interventi degli agricoltori in platea, con il timore che alla fine si riversino sull'agricoltura tutte le responsabilità di un problema che va invece valutato in un contesto molto più composito.

Stefania Baiguera

